

Borsa  
+0,4  
Indice  
Mib 831  
(-16,9 dal  
2-1-1987)



Lira  
In leggera  
ripresa  
tra le  
monete  
dello Sme



Dollaro  
In ascesa  
dopo sette  
ribassi  
(a Milano  
1322,40 lire)



## ECONOMIA & LAVORO

### Negli Usa Peggiora il deficit commerciale

ROMA. Il commercio Usa va sempre peggio: lo confermano i dati del secondo trimestre dell'anno, resi noti ieri dal dipartimento del commercio, secondo i quali il deficit commerciale americano ha raggiunto i 39,53 miliardi di dollari. Nel primo trimestre, inoltre, la precedente stima di un deficit di 38,35 miliardi di dollari è stata corretta a 38,76 miliardi. Vediamo in dettaglio nel secondo trimestre dell'anno, il deficit commerciale nei confronti della Comunità europea è salito a 6,9 miliardi di dollari, contro i 5,9 del primo trimestre. Ma il disavanzo più grosso è, come è noto, nei confronti del Giappone: esso ammonta a 14,3 miliardi di dollari (6 lievemente salito nei confronti del primo trimestre, quando ammontava a 14,2 miliardi di dollari). Ma anche nei confronti delle «quattro tigri dell'Oriente», Taiwan, Singapore, Hong Kong e Corea del Sud, il deficit commerciale americano nel secondo trimestre è stato notevole, 8,8 miliardi di dollari.

La comunicazione dei dati di giugno sul deficit commerciale, come al ricordato, era stata considerata da molti analisti come una delle cause della ripresa della corsa verso il basso del dollaro. Ieri, la moneta americana si era nel complesso stabilizzata (ma in serata a New York le quotazioni manifestavano una rinnovata tendenza al calo) in seguito ad interventi della Banca del Giappone e alle dichiarazioni dei maggiori esponenti monetari giapponesi che facevano capire che non avrebbero accettato ulteriori ribassi del dollaro nei confronti dello yen. Ieri il governatore della banca centrale giapponese, Satoshi Sumita, era infatti nuovamente intervenuto, dichiarando che l'accordo raggiunto a Parigi e a Venezia fra le nazioni più industrializzate sulla stabilizzazione del cambio è «senza dubbio valido», ventilando la possibilità di interventi coordinati fra le banche centrali per arrestare la discesa del dollaro. In ogni caso, aveva aggiunto, la Banca del Giappone interverrà decisamente se necessario, per impedire eccessive e violente fluttuazioni dello yen nei confronti del dollaro. Dopo queste dichiarazioni, che facevano seguito a quelle di martedì del rappresentante commerciale della Casa Bianca Clayton Yeutter contro un ulteriore ribasso del dollaro, la speculazione ieri appariva piuttosto confusa, e il cambio fra dollaro e yen ha continuato per tutta la giornata a ruotare attorno ai 143 yen per dollaro.

Ieri, le notizie sul deficit commerciale, le previsioni di un andamento negativo dei profitti di alcune società (come l'Ibm) e altri fattori hanno portato giù l'indice di Wall Street. Si conferma così un andamento altalenante che è il risultato di un clima generale di attesa e di incertezza. Intanto, oggi, la Borsa di Wall Street per definire una linea in vista dell'incontro dei ministri delle Finanze e del governatore centrale della Cee, in programma per il 12-13 settembre, per discutere dello Sme e del suo futuro.



Tina Anselmi



Giacinto Millette

### Le richieste di agricoltori e cooperative

ROMA. Anche ieri il ministro del Lavoro Formica ha proseguito la tournée di incontri con le parti sociali che hanno di fatto rappresentato - al confronto di lunedì scorso con imprenditori e sindacati - l'avvio della discussione sulla legge finanziaria. Ieri è stata la volta delle delegazioni del lavoro cooperativo, del credito e delle assicurazioni (Ania, Agri ed Assicredito) e degli agricoltori (Confcoltivatori, Coldiretti, Confagricoltori). Numerose le richieste, non soltanto sulle questioni del lavoro e della previdenza (direttamente di competenza del ministro Formica) ma su tutta la manovra di politica economica del governo, con particolare riferimento alle condizioni di sviluppo, all'occupazione, al Mezzogiorno. Proprio ieri, inoltre, il presidente del Consiglio Goria si è incontrato con il consigliere per il Mezzogiorno - Cappugi - e il capo di gabinetto - Porpora -

per avviare il capitolo della Finanziaria sugli interventi per il Mezzogiorno. E di una «sana politica fiscale, più equa, che consenta una azione di ristrutturazione ed investimenti pubblici soprattutto nell'agricoltura e nel Mezzogiorno» ha parlato il presidente della Confcoltivatori. Avolio, nel suo incontro con Formica. Insieme è stato chiesto dagli agricoltori la riforma del decreto sulla fiscalizzazione, la riforma del collocamento, la riforma delle pensioni. «Evitare ricette apparentemente facili, come il ricorso a tagli indiscriminati della spesa pubblica, restrizioni monetarie e creditizie, svalutazione» è il parere espresso a Formica da Lanfranco Turci, presidente della Lega delle cooperative. Oltre ad alcune richieste specifiche, Turci ha anche detto di aspettarsi una politica economica che sappia creare le condizioni di un sostenuto sviluppo.

### Il denaro torna ai Bot: richiesti 23miliardi

ROMA. Ritorno del denaro all'acquisto dei buoni del Tesoro con un chiaro movimento di riflusso dalla Borsa e dai Fondi comuni azionari. Su 22miliardi richiesti vi sono state offerte per 23.388. I Bot a scadenza trimestrale sono stati fra i più richiesti. Offrono del resto un rendimento dell'11,14% con una tenue imposta secca che lascia netto il 10,40%. I titoli con scadenza sei mesi sono stati piazzati al rendimento annuo del 10,95% (netto 10,22%) e quelli annuali al 10,62% (9,89% netto) leggermente al di sotto del tasso offerto a causa dell'ampia richiesta.

Bisogna tener presente che si tratta di Bot, cioè di titoli a breve. Nell'arco di un anno il tasso più alto si paga ancora sul titolo a più breve scadenza. E l'aggio che il Tesoro paga all'incertezza che provoca in questi giorni dal ministro del Lavoro e che il Consiglio dei ministri dovrebbe esaminare nei prossimi giorni il testo, che si compone di sei articoli, prevede che tutte le competenze in materia di sicurezza del lavoro siano unif-

### Parte la «nuova Inps» In tre provvedimenti un primo snellimento dell'Ente di previdenza

La Finanziaria muove questa mattina, dopo lunghi giorni di schermaglie, i primi concreti passi nel Consiglio dei ministri ed è già bufera sulla richiesta del ministro Formica di una legge delega al governo per la riforma delle pensioni. Proposta singolare, che ha provocato una levata di scudi anche da parte della Dc (ma non era contenuta nel programma di governo?).

ANGELO MELONE

ROMA. «Proviamo a fare alcuni esempi, che forse chiariscono meglio di ogni complessa spiegazione. Si è stabilito per legge un aumento di pensione di trentamila lire agli ex combattenti, ma solo dopo la presentazione di una serie di certificati tra cui il foglio matricolare. Ovviamente i distretti militari subissati da circa ottocentomila domande sono andati in tilt. Bene, con i provvedimenti che il ministro Formica presenta l'Inps potrà autonomamente modificare e snellire la procedura. E lo stesso vale per i tanti problemi burocratici che spesso incontrano aziende nei pagamenti dei contributi per l'attualmento complicatissimo capitolo dei modelli che improvvisamente cambiano...» E così che Giacinto Millette, presidente dell'Inps, descrive con poche battute l'importanza

(«ma ancora tantissimo resta da fare») dei provvedimenti di «deregulation» che il ministro del Lavoro presenterà al Consiglio dei ministri. Ma se si compie qualche passo avanti, con un ampio consenso, sulle questioni della previdenza, è in piena bufera tutto l'enorme e delicatissimo capitolo delle pensioni. Si assiste ad una sorta di «levata di scudi» dall'interno stesso della maggioranza all'ipotesi avanzata da Formica di una legge delega al governo per la riforma delle pensioni, un passaggio che pure era previsto nel programma che (si fa per dire) è alla base della formazione del primo governo-Goria. Il responsabile dell'ufficio previdenza e assistenza della Dc, Tina Anselmi, non lascia spazio a dubbi: «Si esclude» dice in un'intervista pubblicata questa mattina sul «Popo-

### Il Consiglio dei ministri Oggi il governo discute il «maxidecreto» sulla fiscalizzazione

lo» - che possa concedersi qualsiasi delega al governo. È indispensabile infatti - prosegue - che una riforma di questa portata non venga sottratta all'esame ad alta discussione del Parlamento». Anche il Psdi ieri ha rifiutato «deleghe in bianco» al governo. Un sostanziale «no» viene poi dalle organizzazioni sindacali. Una grossa «sorpresa» viene espressa dal segretario confederale della Cgil Cazzola che sostiene: «Sarebbe sbagliato azzerare tutto il progetto De Michelis». Ma una questione più generale, di fatto, la traballare l'intero «castello» che Formica vorrebbe costruire: ed è che una delega al governo ha un senso quando in Parlamento ci sia un accordo chiaro sulle linee di una legge. Al governo spetta poi attuarla. Ma, come si vede anche nelle dichiarazioni di ieri, non è certo questa la situazione.

Ben diverso il panorama che accompagna il decisivo capitolo della Finanziaria, mentre restano dubbi e polemiche su una possibile «stangata» fiscale. Ieri una dichiarazione «tranquillante» nelle intenzioni di Pedone (ministro del Tesoro) confermava l'intenzione di tagliare la spesa sociale e aumentare l'iva imposte dirette.

Il «salto» è nella possibilità di riorganizzare gli uffici senza vincoli: comunque ci si avvia verso la trasformazione in una moderna azienda erogatrice di servizi. L'appuntamento è quindi per questa mattina. Cosa deciderà il Consiglio dei ministri? Tra fiscalizzazione degli oneri sociali, Inps e pensioni si avvia in piena bufera il decisivo capitolo della Finanziaria, mentre restano dubbi e polemiche su una possibile «stangata» fiscale. Ieri una dichiarazione «tranquillante» nelle intenzioni di Pedone (ministro del Tesoro) confermava l'intenzione di tagliare la spesa sociale e aumentare l'iva imposte dirette.

### Spesa pubblica, bilancia dei pagamenti, occupazione, inflazione: ogni indicatore è un segnale d'allarme

## Come peggiora l'azienda Italia

ROMA. Il quadro economico in cui si va collocando la legge finanziaria '88 ha registrato nelle ultime settimane segnali di peggioramento. Ecco punto per punto i conti dell'economia italiana con i quali dovrà misurarsi il governo.

**Spesa pubblica.** L'indebitamento netto che nel 1986 aveva superato di pochissimo i 100miliardi (100.067) e che, nelle previsioni della finanziaria '87, si sarebbe dovuto mantenere allo stesso livello, dovrebbe toccare, invece, a fine anno secondo ambienti vicini alla presidenza del Consiglio i 107miliardi. Ma c'è chi parla addirittura di 115miliardi.

**Bilancia pagamenti.** Nei primi sette mesi del 1987 il deficit ha raggiunto i 1.852 miliardi di lire mentre nello stesso periodo del 1986 si era avuto un disavanzo di 731 miliardi. Nel solo mese di luglio il «buco» è stato di 533 miliardi (a causa soprattutto di un'uscita di capitali per investi-

menti all'estero) contro un avanzo di 1.460 miliardi del luglio '86.

**Bilancia commerciale.** Da gennaio a giugno, ultimi dati Istat, il deficit ha superato i 9.000 miliardi di lire contro i 6.744 dello stesso periodo del 1986. Il nostro interscambio oltre a subire gli effetti di una domanda mondiale poco dinamica sta perdendo competitività a causa del deprezzamento del dollaro. Inoltre diventano sempre più dipendenti dall'estero per i prodotti agro-alimentari il cui buco sta superando quello energetico.

**Produzione industriale.** A giugno la produzione industriale ha registrato un aumento piuttosto consistente, +8,2% rispetto allo stesso mese del 1986, ma c'è da dire che giugno '87 ha avuto due giorni lavorativi in più. Infatti, sempre secondo gli ultimi dati Istat, l'indice stagionalizzato, cioè depurato dalla stagionalità, a giugno è sceso a 101,3 rispetto a 104,3 di mag-

gio. A giugno '86 la produzione industriale era cresciuta del 3,4% sullo stesso mese del 1985.

**Prezzi al consumo.** L'inflazione tendenziale a luglio era salita al 4,4% ma già dalle prime indicazioni provenienti dalle città del nord per il mese di agosto si prevede che subirà un ulteriore aggiustamento al rialzo (4,5%).

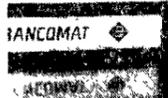
**Prezzi all'ingrosso.** Dopo un 1986 che aveva visto i prezzi all'ingrosso diminuire per ben nove mesi consecutivi, il 1987 che era iniziato bene, è poi via via peggiorato. Il tasso tendenziale a giugno, ultimi dati Istat, ha toccato il 2,9%.

**Occupazione.** Da gennaio ad aprile (ultimi dati Istat disponibili), l'occupazione alle dipendenze nella grande industria è scesa del 4,1% rispetto allo stesso periodo del 1986. Secondo le previsioni Iseo il tasso di disoccupazione a fine anno dovrebbe attestarsi sull'11,6% (a fine '86 era all'11,1%).

**Tassi.** L'eccessivo incremento degli impieghi bancari di finanziamento dei deficit pubblici hanno spinto le autorità monetarie a ritoccare verso l'alto i rendimenti dei titoli pubblici nelle ultime emissioni. Ciò ha determinato naturalmente una crescita di tutti i tassi di interesse: il tasso medio praticato dalle banche sui prestiti è stato a luglio del 13,17%.

**Lira.** La lira, che ha fatto registrare ieri una quotazione ufficiale di 1.322,4 nei confronti del dollaro, di 723,8 nei confronti del marco e di 1.499,15 nei confronti dell'unità di conto europea (Ecu), quotava alla fine dell'agosto di un anno fa 1.415,2 nei confronti del dollaro, 690,025 nei confronti del marco e di 1.448,5 nei confronti dell'Ecu. In 12 mesi, la valuta italiana si è così apprezzata del 7,02% nei confronti del dollaro ma ha perso il 4,67% nei confronti del marco e il 3,38% nei confronti dell'Ecu. □ (AG)

### Bancomat da settembre per tutti gli sportelli



A partire dal primo settembre prossimo i possessori delle tessere Bancomat potranno prelevare denaro da un qualsiasi sportello automatico dalle sei della mattina alle ore 22, mentre per le restanti ore della notte i prelievi potranno essere fatti esclusivamente nella rete degli sportelli automatici della banca che ha emesso la tessera. Lo si è appreso alla Sia, la società che gestisce il sistema Bancomat nazionale sulla base delle istruzioni impartite dall'Associazione bancaria italiana.

### Cgil-Cisl-Uil accanto ai minatori neri

Cgil, Cisl e Uil hanno espresso piena solidarietà ai minatori sudamericani e alle loro rivendicazioni tese a colpire direttamente uno dei pilastri dell'apartheid. In una nota diffusa ieri, i sindacati italiani protestano «contro i licenziamenti già effettuati, come hanno già fatto la Cisl Internazionale e la Cee (Confederazione europea dei sindacati)». Cgil, Cisl e Uil ricordano il fatto che l'Italia è diventata il maggiore importatore europeo di carbone sudamericano e chiedono al governo e all'Enel di provvedere a fonti di approvvigionamento alternative, e ai lavoratori di boicottare lo scarico, lo smistamento e l'utilizzazione».

### E a Fiorucci (con l'Iraniano) la Borsa place

Nonostante il brutto periodo in Borsa, gli esperti di Fiorucci, la catena di negozi di moda giovanile, stanno preparando un profondo riassetto dell'azienda in vista dello sbarco in piazza degli Alfari. Il primo tassello è stato l'uscita della Benetton dall'azionariato. La quota è passata a Elio Fiorucci e ad Aki Nuhli, imprenditore di origine iraniano che diventano così padroni assoluti.

### Calano i prezzi agricoli In difficoltà l'export di vino

Nei primi sei mesi dell'anno i prezzi agricoli hanno registrato aumenti molto modesti che non hanno consentito di recuperare sulle flessioni registrate nel corso del 1986. Rispetto ai primi 4 mesi dell'anno passato - rileva la Confagricoltura - si è registrata una contrazione del livello generale dei prezzi pari a 3,1%. Nel comparto delle colture vegetali sono diminuiti i prezzi del frumento tenero e duro, dei vini e di diversi prodotti ortofrutticoli. Per il vino proseguono le difficoltà: la domanda è in flessione: nel primo quadrimestre sono stati esportati 3,4 milioni di ettolitri con un calo del 2,4%.

### I portoghesi più forti bevitori di vino

I più forti bevitori di vino del mondo sono i portoghesi che ne consumano 87 litri a testa l'anno, seguiti a ruota da italiani e francesi che stanno intorno agli 80: in Sud America, accanto agli argentini che ne bevono 60 litri, convivono i brasiliani che ne consumano invece appena 2 litri e mezzo. Nel Messico il vino è sconosciuto, 0,2 litri a testa l'anno, mentre negli Stati Uniti, dove ogni anno i consumi crescono, siamo a 10 litri. I giapponesi sono a livello dei messicani o poco più.

### Effetto yen: crollano gli utili Sony

L'effetto yen si è fatto sentire pesantemente sui risultati della Sony una delle maggiori società elettroniche giapponesi. Nel primo trimestre gli utili netti sono crollati del 59,2% su base annua, e le vendite sono calate dell'1,7%. Come il resto dell'industria elettronica, la Sony ha visto crescere le vendite sul mercato nazionale, ma crollare le esportazioni per la perdita di competitività dovuta al rafforzamento dello yen sul dollaro.

ALBERTO LEISS

### COMUNE DI COMACCHIO PROVINCIA DI FERRARA

Si rende noto che l'Amministrazione comunale di Comacchio intende procedere, con procedura d'urgenza, alla gara dei lavori riguardanti le seguenti opere:

Museo delle Culture Umane del Delta del Po - sistema integrato territoriale emergenze storiche, artistiche, naturalistiche - Fio 1988

**Importo complessivo a base d'asta Lire 19.432.000.000.** secondo il metodo della licitazione privata stabilito dall'art. 24 lettera b) della legge 8/8/1977 n. 584, nonché art. 5 lettera b) della stessa legge. Copia degli avvisi di gara, con indicazione della modalità di partecipazione sono disponibili presso il Municipio di Comacchio - Divisione Lavori Pubblici - Piazza Folegatti 5. Non saranno prese in considerazione le domande private delle dichiarazioni e degli altri adempimenti previsti nei suddetti avvisi. Le imprese, i raggruppamenti di imprese e i consorzi di imprese interessati sono invitati a presentarsi istantaneamente in bollo al Sindaco del Comune di Comacchio entro il **28/9/1987 ore 12.00** e richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per le seguenti categorie:

categoria 3/a «Restauro edifici monumentali» Lire 9.000.000.000  
categoria 5/a «Impianti termici di ventilazione e condizionamento» Lire 3.000.000.000  
categoria 5/c «Impianti elettrici, telefonici, radiotelefonici, televisivi e simili e loro manutenzione» Lire 3.000.000.000  
categoria 5/f1 «Fornitura ed installazione di manufatti in metallo, legno, materie plastiche» Lire 3.000.000.000  
categoria 5/h «Fornitura in opera di isolamenti termici, acustici, antincendi - lavori di intonacatura e di impermeabilizzazione» Lire 3.000.000.000

Nel caso di raggruppamenti di imprese si specifica che gli importi e tutte le categorie sopra riportate devono ritenersi come importi e categorie minime ai fini della ammissibilità di imprese che intendano presentarsi singolarmente o riunirsi in associazione.

La richiesta di invito non è comunque vincolante per l'Amministrazione. L'esecuzione dell'opera è condizionata all'eventuale finanziamento con fondi Fio in corso di reperimento, pertanto le ditte partecipanti non potranno in alcun modo rivalersi sull'Amministrazione Appaltante per danni subiti per un eventuale mancata corresponsione dei finanziamenti. Gli avvisi relativi al suddetto bando di gara sono stati inviati all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Cee - Boite Postale 1003 Luxembourg - telex Publuf - LU il 18/8/1987 ed alla Gazzetta Ufficiale Italiana il 18/8/1987.

IL SINDACO Rino Buzzi

**Collegio  
«GIOVANNI PASCOLI»**  
CESENATICO - BOLOGNA  
Liceo Scientifico Leg. Ric.

**Corsi di recupero**  
per ogni ordine di Scuola  
Ambiente alberghiero - Rinvio servizio militare

Per informazioni:  
**CESENATICO**  
Via Cesare Abba 90/92 - Tel. 0547/82.810

**BOLOGNA**  
Via Ranzani 5/11 7/2 - Tel. 051/247.251 242.117

### Lavoro rischioso e nocivo Una nuova legge proposta dal ministro Formica all'esame del governo

La necessità di maggiori controlli e di una più seria vigilanza sugli infortuni e sulla prevenzione delle malattie professionali è il soggetto di un disegno di legge messo a punto in questi giorni dal ministro del Lavoro e che il Consiglio dei ministri dovrebbe esaminare nei prossimi giorni il testo, che si compone di sei articoli, prevede che tutte le competenze in materia di sicurezza del lavoro siano unif-

cate presso il ministero del Lavoro, che eserciterà la necessaria vigilanza attraverso gli uffici dell'ispettorato opportunamente ampliati nell'organico (si parla infatti di un aumento di 2500 unità), mentre dovrebbero sorgere commissioni provinciali con il compito di coordinare le attività di vigilanza svolte dagli ispettori e dalle Usl, e commissioni regionali che dovrebbero verificare i risultati dei controlli.

### Secondo i tecnici Filt-Cgil «Pendolino pericoloso, così non lo guideremo»

Il vanto delle nostre ferrovie «il Pendolino» avrà vita difficile. Sull'uso dell'«Etr 450» - questa la sigla del treno più veloce del nostro sistema ferroviario, che dovrebbe poter collegare nei prossimi anni Roma a Milano in 4 ore e mezzo toccando i 250 chilometri all'ora - è intervenuto il gruppo tecnico nazionale del personale di macchina della Filt-Cgil, chiedendo modifiche all'

ambiente di lavoro e alle soluzioni tecniche adottate dall'ente ferroviario. In caso contrario i macchinisti non saliranno su mezzo. Secondo il sindacato l'ambiente di guida non è dimensionato alle normative di sicurezza internazionale, poi la collocazione di alcune strutture rigide obbliga il macchinista a spostarsi dal banco di guida per avere maggiore visibilità. Sono pure insuffi-

cienti, a parere della Filt, i «rostri», vale a dire i respingenti anteriori che dovrebbero garantire la sicurezza della marcia del treno con i comandi sui binari. Altra critica è mossa per la mancata pressurizzazione delle cabine di guida, indispensabile per evitare il «bang», che si determina quando due treni, lanciati ad alta velocità, attraversano contemporaneamente una galena.